

Giovedì 6 luglio 2000

8. deplora l'uso della forza nei confronti degli operatori dell'informazione nello svolgimento della propria funzione e chiede alle autorità olandesi una seria indagine sulla modalità degli incidenti al fine di accertarne la responsabilità;
 9. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e dei paesi candidati nonché al Presidente dell'UEFA.
-

21. Diritti dell'uomo: Iraq

B5-0618, 0626, 0633 e 0650/2000

Risoluzione del Parlamento europeo sull'Iraq

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sull'Iraq, segnatamente la sua risoluzione del 13 aprile 2000 ⁽¹⁾,
- A. considerando l'obbligo, per il governo iracheno, di continuare ad accettare e agevolare il controllo delle Nazioni Unite in vista della distruzione delle armi nucleari e chimiche, nonché di cooperare con il Comitato internazionale della Croce Rossa incaricato di trovare e rimpatriare tutte le persone scomparse in seguito all'occupazione del Kuwait da parte dell'Iraq,
 - B. considerando la drammatica situazione nella quale si trova il popolo iracheno, in seguito all'applicazione dell'embargo,
 - C. considerando che le sanzioni hanno contribuito alla devastazione di un'antica civiltà e allo sconvolgimento delle condizioni di vita di 22 milioni di iracheni,
 - D. considerando che l'embargo intellettuale ha privato i professionisti del settore accademico, medico e scientifico dei progressi della tecnologia,
 - E. considerando che la struttura sociale di una società tradizionale è stata sconvolta,
 - F. considerando che una zona di esclusione aerea è stata imposta all'Iraq per impedire l'uso dell'aviazione irachena contro la popolazione di origine curda e del sud dell'Iraq,
 - G. considerando che l'applicazione della zona di esclusione aerea dà luogo a una serie di azioni militari che stanno causando vittime e provocano sofferenze a numerosi esseri umani innocenti,
1. ribadisce la posizione espressa nella sua precitata risoluzione del 13 aprile 2000 e invita il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ad avviare un dialogo volto a togliere l'embargo economico, pur mantenendo un rigoroso embargo sulle armi nei confronti dell'Iraq;
 2. propone di inviare delle delegazioni parlamentari di inchiesta per avviare un dialogo che consenta di stabilire in quale modo il programma «Oil for Food» (Petrolio in cambio di cibo) possa venir ampliato per migliorare le condizioni di vita della popolazione irachena;
 3. esprime la convinzione che la diplomazia dell'Unione europea dovrebbe tentare di ottenere la soppressione della zona di esclusione aerea congiuntamente alla rinuncia formale da parte del governo iracheno all'uso della violenza militare in risposta alle richieste di autonomia della popolazione curda;
 4. ribadisce che le Nazioni Unite, l'Organizzazione mondiale della sanità e la Croce Rossa continueranno a controllare l'importazione e l'equa distribuzione dei beni e dei servizi affinché ne siano beneficiarie le fasce più indigenti e più vulnerabili della popolazione irachena;
 5. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, ai governi degli Stati membri e dei paesi candidati, al Segretario generale delle Nazioni Unite e al governo dell'Iraq.

⁽¹⁾ «Testi approvati», punto 8.